

rapporto

Flotte aziendali

Inserito a cura
di Gian Marco Gamba

Immatricolazioni (+22,4%), circolante (+5%) e dipendenti (+3%) sono in crescita nel primo semestre

BUONE NOTIZIE DAL NOLEGGIO

Il «Pacchetto auto», se approvato, sarà di ulteriore stimolo

PAGINA A CURA
DI ENRICO SBANDI

La notizia di questi giorni è il passo avanti compiuto dal «pacchetto auto» per gli sgravi sul bollo auto e una nuova considerazione verso le auto aziendali «green», che dovrebbero recuperare in detrazioni: tutto questo se il provvedimento licenziato dalla VI Commissione Finanze della Camera (come riferiamo nelle pagine successive) procederà senza variazioni fino all'approvazione finale in aula.

Nell'attesa, a fronte di una situazione pressoché di stallo del mercato automobilistico italiano, l'unica stella a brillare è quella del noleggio. I dati maturati a metà 2014 da questo segmento dell'automotive vedono tutti i principali indicatori contrassegnati in positivo. E potrebbero indurre a inquadrare un settore che sta riportandosi ad una dimensione del mercato in linea con il periodo precedente l'inizio della crisi, quando nel 2005-2007 i volumi di immatricolazioni di vetture arrivavano a 300 mila unità/anno. La stima del consuntivo per fine 2014 indica comunque circa 260 mila

immatricolazioni, un complessivo inferiore del 15-20% rispetto al ricordato periodo triennale di alta espansione.

Le immatricolazioni del noleggio a lungo termine confermano il buon andamento del comparto, con un aumento del 22,4% per le autovetture e ben del 40,7% per i veicoli commerciali. Questo segmento negli ultimi anni aveva risentito particolarmente della negativa fase congiunturale ed è stato caratterizzato fino all'anno scorso da un considerevole aumento della durata contrattuale media, arrivata in pochi anni da 50 a ben 58 mesi.

Va ricordato che, a consuntivo 2013, il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668 mila veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità). La svolta si era registrata già nei primi tre mesi del 2014 con gli indicatori che avevano messo il mostra segnali incoraggianti: ritorno all'aumento per il fatturato (+2,5%), stabilità della flotta circolante, e nuovo aumento delle immatricolazioni di veicoli (+6 mila unità)

che sono andate a sostenere un mercato auto ancora in difficoltà, raggiungendo lo scorso aprile il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

L'apporto positivo sul mercato da parte del noleggio a lungo termine è ancora più evidente dall'andamento degli ordini, lievitati rispetto al giro di boa del 2013 del 33,5% per le vetture e dell'89% per i furgoni; volumi che confermano una sostenuta ripresa del settore ed una prospettiva di buon andamento anche per il 2015.

Questi numeri maturano a dispetto di condizioni di oggettivo svantaggio rispetto al resto d'Europa. Infatti, come riferisce il Rapporto ANIASA 2013, «se il sistema economico e di governo di altri Paesi EU non ha nel complesso ostacolato la ripresa del comparto automobilistico (Regno Unito +10,8%, Spagna +3,3%), il nostro continua a non considerare compiutamente la valenza del settore in termini di crescita di ricchezza e di occupazione. Il carico fiscale sull'automotive in Italia, considerato prevalentemente come

mero produttore di entrate per le casse erariali, ha superato nel 2012 i 72 miliardi (+3,8%) e ha raggiunto ben il 17% delle entrate tributarie».

I dati favorevoli di questi mesi si rifletteranno, con l'aumento di immatricolazioni in corso, su un deciso rinnovamento della flotta, riducendone considerevolmente l'anzianità media, considerando che nel 2013 il 34% dei contratti aveva durata inferiore a 36 mesi. Con questo turnover di veicoli, il noleggio torna a immettere nel parco circolante nazionale veicoli nuovi più efficienti ed ecologici, di dimensioni e cilindrate contenute. E pertanto anche il livello di emissioni si riduce sensibilmente e continuamente, arrivando a fine semestre 2014, di pari passo con l'evoluzione motoristica promossa dalle case auto, a quota 130 g/km di CO₂.

Ulteriore e interessante elemento sullo stato di salute del noleggio a lungo termine è l'aumento del numero degli addetti che, nelle sole imprese associate ad ANIASA, è ritornato ad oltre 2.700 unità di lavoratori diretti. Non poco, in questo perdurante momento di scarsità di domanda lavorativa. (riproduzione riservata)

La normativa di registrazione dell'uso di auto aziendali rischia di essere un freno

«Il noleggio a lungo termine è in termini di volumi il comparto che sta tirando maggiormente. Non solo per il rinnovo dei veicoli in flotta, ma anche per un nuovo interesse da parte delle piccole imprese e dei professionisti». È quanto afferma Pietro Teofilatto, direttore del settore Noleggio a lungo termine di ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria).

A ciò si sono aggiunte le esigenze collegate temporalmente alla stagione estiva da parte delle aziende di noleggio a breve termine, senza dimenticare le immatricolazioni derivanti dalla domanda del car sharing. E questi due ultimi particolari aspetti segnalano la crescita di un graduale interesse per il noleggio da parte dei privati, che gradualmente si stanno orientando verso forme alternative di utilizzo del bene

auto rispetto all'acquisto: tutto ciò proietta il settore nel suo complesso verso nuovi scenari contrassegnati da una domanda di mobilità sempre più integrata e flessibile.

Proprio per il ruolo trainante che il noleggio mostra di avere per il mercato italiano, è inspiegabile l'accanimento dello Stato contro questo settore. «La nuova normativa che dal 3 novembre imporrà la registrazione dell'uso delle auto aziendali è emblematica», precisa Teofilatto, «viene a determinare un sovraccarico di compiti e nuovi oneri; fra trascrizione, registrazione e organizzazione abbiamo calcolato che verrà a determinarsi in aggravio di costi di 15 milioni di euro». Ciò rischia di vanificare, ben prima che vengano definitivamente stabiliti, i provvedimenti legati al «Pacchetto auto» licenziato dalla VI Commissione Finanze della Camera, che potrebbe con l'abolizione del bollo sulle vetture nuove e l'aumento delle

detrazioni per le auto aziendali green, dare un impulso di crescita al settore.

«I numeri del primo semestre sono di tutto rispetto e fanno capire meglio di ogni commento quale importanza crescente vada ad assumere il noleggio nel settore automotive», aggiunge ancora Teofilatto. «La valenza del renting come promotore di vantaggi economici, di riduzione delle emissioni e, non ultimo di correttezza fiscale, non è tuttavia ancora considerata a livello istituzionale. Oltre alla tassazione si aggiunge, purtroppo, il peso della burocrazia, spesso produttiva solo di inutile costi per la collettività, come appunto nel caso della normativa sulla registrazione dell'uso dell'auto aziendale prima citata. Oggi occorre», conclude il direttore del settore Noleggio a lungo termine di ANIASA, «attuare le tanto declamate esigenze di semplificazione e finirla a considerare l'automobile, e chi la utilizza, come i migliori strumenti per aumentare le entrate delle Pubblica amministrazione».

PRINCIPALI INDICATORI ANDAMENTO NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

	1° sem 2014	1° sem 2013	Var. %
Fatturato	2.598.000.000	2.608.040.000	-0,4%
Dipendenti	2.810	2.720	3,0%
Immatricolazioni			
auto	89.482	74.169	20,6%
VLC	12.845	9.129	40,7%
altro	802	946	-15,2%
Totale immatricolazioni	103.129	84.244	22,4%
Flotta circolante			
auto	431.612	408.155	5,7%
furgoni	119.186	115.506	3,2%
altro	1.551	2.629	-41,0%
Totale circolante	552.349	526.290	5,0%

Fonte: Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici (Aniasa)



Le nuove immatricolazioni potrebbero portare nelle casse tra i 45 e i 107 milioni di euro «PACCHETTO AUTO», AIUTO PER L'ERARIO

È il primo intervento in grado di rilanciare l'economia

DI ENRICO SBANDI

Il piano che intende rivedere la fiscalità sull'auto per cittadini e aziende ha avuto il via libera dalla Commissione Finanze della Camera. Si tratta della proposta di legge presentata dal presidente della stessa commissione, Daniele Capezzone, che a luglio era stato oggetto di un confronto nella VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati al quale ha partecipato ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria).

«Il Disegno di Legge denominato "Pacchetto Auto", portato avanti dalla Commissione Finanze», ha evidenziato il presidente di ANIASA, Fabrizio Ruggiero, «costituisce il primo intervento lungimirante e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di

rimpinguare le casse dello Stato. Condividiamo gli interven-

ti proposti su bollo auto, IPT e, in particolare, quello sulle auto aziendali. In particolare, rivedere la fiscalità sull'auto aziendale colmando il gap che ci separa dall'Europa e riduce la competitività delle aziende italiane rispetto ai competitor continentali rappresenta un segnale concreto e incoraggiante per l'intero settore automotivo».

«Tutte le manovre fiscali degli ultimi 36 mesi hanno finito per aumentare la tassazione sull'auto, frenando il mercato automotivo e del noleggio veicoli e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali», ha dichiarato nel corso dell'audizione il direttore del noleggio a lungo termine ANIASA - Pietro Teofilatto.

E intanto il mercato dell'auto aziendale in Italia, che nonostante tutto rappresenta una punta virtuosa nel mercato complessivo dell'automotive nazionale è oggi sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale che penalizza i nostri cittadini e imprese rispetto agli altri Paesi europei: nel 2013 in Italia, infatti, la deducibilità dei costi auto è stata ridotta in pochi mesi dal 90 al 70% per le auto in pool, dal 40 al 20% per quelle in uso promiscuo (dalla «legge Fornero» prima e dalla «legge di Stabilità 2013» poi): in ambito UE arriva fino al 100%.

Nel corso dell'audizione di luglio, ANIASA ha proposto il ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20 al 40% e dal 70 al 90%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, adottando tale intervento in favore delle aziende italiane si andrebbe ad aprire uno dei seguenti possibili due scenari:

il primo, prudenziale, stima un incremento delle immatricolazioni quantificato in 20 mila unità in più per il solo settore del noleggio; un secondo, più ottimistico, prevede ben 47 mila nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47 mila).

Senza contare che un allineamento ai parametri europei, sempre presi negli ultimi anni come paradigma assoluto di riferimento per la nostra economia, garantirebbe maggiore competitività alle aziende italiane, libererebbe risorse per investimenti, dando ossigeno anche al mercato dell'auto con vetture più giovani, ecologiche e sicure. Il settore del noleggio veicoli è oggi uno dei principali contribuenti nazionali con oltre 2 miliardi di euro annui. (riproduzione riservata)

